

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadirietai.it

LAZIO Sette Avenire

Al cimitero aneliti di pace

Un intenso momento di fraternità promosso dalla Pastorale sociale e dal Comune con la partecipazione degli studenti delle scuole reatine

DI CRISTIANO VEGLIANTE

Cimitero: un luogo doppio, di mistero e di interrogativi. Ma anche un luogo che testimonia in un più livelli il senso della pace: quella esistenziale, che smuove il cuore davanti alle grandi domande della vita, ma anche quella più terrena tra i popoli, le culture, le fedi, che si invoca anche condividendo la sepoltura. Su questo sfondo si è svolta lunedì mattina al Camposanto monumentale cittadino un'intensa manifestazione per la pace, organizzata dalla Pastorale sociale della Chiesa di Rieti insieme all'amministrazione comunale del capoluogo. Un momento, ha chiarito il direttore dell'Ufficio diocesano don Valerio Shango, «per fare memoria e trovare il senso della speranza al cospetto dei defunti, e per approfondire le ragioni del rispetto, del dialogo, dell'amore per la vita». Il sacerdote si è rivolto alle autorità civili e militari, ai religiosi, ai rappresentanti delle altre fedi presenti in città, ma soprattutto agli studenti mescolati tra il pubblico e protagonisti di alcune letture dall'enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco. «Oggi la guerra guarda alla situazione in Ucraina e all'accoglienza dei profughi di tutte le guerre», ha continuato don Valerio spiegato che la solidarietà è «condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra». Nella nostra società sono molti a essere in difficoltà, ma assistiamo



Personalità religiose e autorità civili partecipanti alla manifestazione al Camposanto monumentale

anche a grandi slanci di solidarietà. Papa Francesco sprona a «non cedere e rinnovare la motivazione iniziale». La carità, infatti, non è un obbligo, ma una prova sincera più clamorosa è quella in Ucraina, ma se ne contano altre 46 in corso nel mondo», ha detto Shango, spiegando che in tutti i casi si parla di sicurezza, ma è quasi sempre la foglia di fico dietro cui si nasconde lo sforzo di accaparrarsi le risorse naturali e del sottosuolo. Don Valerio ha fatto cenno alle diverse manifestazioni per la pace che

Presenti anche l'imam islamico e il cappellano degli ucraini

animano il Paese e alla sollecitazioni per la pace che continuamente papa Francesco rinnova. Come rinnovo lo sguardo sui migranti e sulla crisi climatica, fenomeni strettamente legati alla guerra

che si possono risolvere solo nel segno della cooperazione. Un messaggio condiviso dalla comunità islamica reatina, che per voce del suo imam, Mohamed Ahardan, ha ricordato che il luogo di culto di via Nuova (la sala di preghiera realizzata nei locali dell'ex scuola di San Benedetto) sia non a caso denominato «Moschea della Pace». E come l'assenza di conflitto e la convivenza sono possibili e Rieti lo testimonia come città accogliente: un seme da lasciare alle nuove generazioni, perché

coltivandolo lo facciamo fiorire.

Toccante anche la testimonianza di padre Rostyslav Hadada, cappellano della comunità greco-cattolica ucraina di Rieti: «Non si può non notare che siamo qui a pregare con i fratelli di altre di amore, attenzione e premura verso i poveri. Una prova che si dà con le opere, ma che si nutre dello spirito. Per questo la Giornata mondiale dei poveri non rappresenta soltanto un'occasione di promozione sociale, ma anche di preghiera. Avere la mano aperta verso gli altri è avere il cuore aperto verso il Signore. E in questa chiave siamo tutti chiamati a vivere la giornata: in famiglia, in parrocchia, nei luoghi di incontro e di lavoro».

Poco prima della chiusura, l'intervento del sindaco Daniele Sinibaldi che, richiamando il valore del luogo (quello reatino è il primo cimitero interconfessionale in Italia, contenente spazi per le sepolture ebraica e islamica), ha sottolineato quando il periodo attuale sia difficile, delicato, in grado di segnare in modo profondo la storia d'Europa e sollecitato a coltivare la pace «nel rispetto, nel dialogo, nella comprensione delle diversità altrui, non attraverso l'omologazione, ma valorizzando ciò che ci distingue uno dall'altro, con l'obiettivo di costruire un mondo che accoglia tutti». Forse Rieti qualche passo in più in questa direzione è riuscita a farlo.

REGINA PACIS

Per le vittime della strada

Cade il 21 novembre la Giornata mondiale dell'Onu in ricordo delle vittime della strada, che viene «sposata» anche a livello ecclesiale attraverso la Pastorale della salute. Anche quest'anno l'Ufficio diocesano diretto dal diacono Nazzareno Iacopini promuove un'iniziativa con il coinvolgimento delle famiglie che hanno perduto i loro cari in incidenti stradali: in memoria delle vittime, la celebrazione eucaristica che si terrà domenica prossima nella chiesa cittadina di Regina Pacis alle 11. Giovedì 24 novembre si svolgerà invece in San Domenico un apposito incontro formativo curato dalla Consulta regionale di Pastorale della salute del Lazio.

MOSAICO

Sabato la Gmg diocesana

Vamos para Lisboa? Guardando a Lisbona, sede della Gmg dell'estate 2023, si svolgerà sabato prossimo il incontro diocesano per la Giornata della gioventù. Il ritrovo è in programma alle 21 in piazza Mazzini, per poi vivere un itinerario tra gli stand allestiti in città; alle 23:30, invece, l'adorazione eucaristica a San Michele Arcangelo.

Addio all'ex badessa di Santa Chiara

Si sono svolti l'altra settimana al santuario francescano di Fonte Colombo i funerali di suor Maria Luisa Principessa, monaca della comunità delle Clarisse di Santa Chiara, che al monastero reatino di via San Francesco aveva trascorso gran parte dei suoi 95 anni di età, giungendovi da novizia dalla nativa Poggio Moiano. Nel decennio tra il 1993 e il 2003 aveva ricoperto il ruolo di badessa, per poi tornare di nuovo alla guida del monastero nel 2009, restando badessa fino al terremoto del 2016, che in seguito aveva comportato lo sgombero del complesso religioso e il trasferimento delle monache prima a Roma poi a Civita Castellana. Con quest'ultima comunità è poi avvenuta la fusione, in vista del ritorno a Rieti della nuova fraternità che si sta sistemando a Colle San Mauro (in vista di una

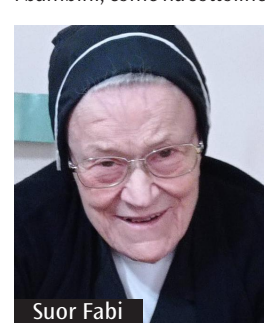


Suor Principessa

futura collocazione a Sant'Antonio al Monte). Come ha ricordato, nell'omelia della Messa esequiale celebrata con vari sacerdoti francescani e diocesani, il provinciale dei Minori, fra Luciano De Giusti, era lei alla guida di Santa Chiara quando vi aprì la Mensa, e in quegli anni aveva con entusiasmo promosso lo svolgimento di iniziative spirituali aperte alla comunità reatina.

Il ricordo di suor Maria Luisa

Celebrato a Regina Pacis, invece, il funerale di suor Maria Luisa Fabi, spentasi a 93 anni nella casa reatina delle Maestre Pie Venerini, che dopo aver svolto a lungo il servizio educativo è stata chiamata, negli ultimi anni, a una lunga sofferenza, accettata con serenità e senza mai un lamento. Donna volitiva e anche severa e al contempo di una grande dolcezza con i bambini, come ha sottolineato don Fabrizio Borrello nell'omelia della



Suor Fabi

Messa esequiale celebrata insieme a don Giovanni Gualandris, attuale vice parroco e assistente spirituale delle Maestre Pie. Nativa di Marino, entrata nella congregazione veneriniana, dopo aver girato diverse comunità italiane (e anche 15 anni in Svizzera), ha trascorso gli ultimi trent'anni sempre a Rieti, dirigendo con passione la scuola materna di via Boschi intitolata alla fondatrice santa Rosa Venerini. Consorelle, familiari, parrocchiani hanno partecipato alle esequie insieme ad alcuni ex alunni, genitori, insegnanti che, per quanto ha potuto consentire l'orario mattutino, sono riusciti a essere presenti (tra loro, è toccato alla maestra Simona Valzano esprimere, al termine del rito, il grazie a suor Maria Luisa per l'esempio di dedizione ai bambini che ha aiutato a saper cogliere il ruolo di insegnante). Una grande passione educativa, espletata anche nell'attività catechistica in parrocchia, dove oggi viene ricordata nella Messa domenicale.

Torna la "Valle del primo presepe"

Si terrà giovedì prossimo alle 12 la conferenza stampa di presentazione della sesta edizione 2022 de "La valle del primo presepe" che partirà in Avvento. All'interno di essa, anche l'evento Note in Cammino, rassegna musicale dedicata a cori, associazioni musicali, scuole e conservatori (a San Domenico l'8 dicembre): per parteciparvi, necessaria iscrizione entro il 25 novembre (si veda sul sito www.valledelprimopresepe.it).

Giornata dei poveri, le fragilità del territorio

«Gesù Cristo si è fatto povero per voi» è il tema scelto da papa Francesco per l'odierna Giornata mondiale dei poveri, occasione per richiamare l'attenzione della Chiesa e della società sul dovere di occuparsi degli ultimi. Come riporta il settimanale diocesano *Frontiera* nel numero uscito la settimana scorsa, anche la Caritas diocesana di Rieti conferma il target nazionale presentato dal Rapporto su povertà ed esclusione sociale recentemente presentato da Caritas Italiana. Dopo la pandemia e le sue ricadute economiche e sociali i nuovi poveri sono aumentati, le aziende sono in difficoltà e le persone risentono anche psicologicamente dei problemi lavorativi. Caritas Italiana parla di inoltre di varie tipologie di povertà, come quella ereditaria e quella educativa: in breve, chi nasce in una famiglia con poche possibilità economiche fatica a raggiungere un livello medio di reddito tanto che solo l'8% dei

giovani con genitori senza titolo superiore che riescono ad ottenere un titolo universitario. A tutto questo si sono recentemente aggiunte le conseguenze della vicina guerra in Ucraina, con i relativi rincari riguardanti le materie prime, i trasporti e le energie. «Anche se il nostro trend rispecchia in pieno quello nazionale, non possiamo non tener conto delle esigenze e delle peculiarità del luogo in cui operiamo», ha spiegato il direttore della Caritas reatina don Fabrizio Borrello. «Ci sono varie aziende in difficoltà nel nostro territorio: alcune famiglie potrebbero rimanere senza stipendio, dovremo tenerne conto». Nel frattempo, sembrano non sentirsi ancora gli effetti del caro bollette la situazione dei profughi ucraini sembra vivere una certa stabilità: «Lavoriamo man mano in base alle emergenze e a ciò che registriamo, a ciò che le persone segnalano come bisogni». Don Fabrizio ha citato l'esempio di alcuni rifugiati afgani, forniti evi-

dentemente di un abbigliamento inadeguato per le rigide temperature reatine: «Avevano solo infradito ai piedi, ci siamo premuniti di acquistare giacconi e scarpe adeguate». Ultimamente, è stato inoltre offerto un piccolo servizio colazione, di cui usufruiscono circa una ventina di persone al giorno, la maggior parte delle quali passano la notte nei dormitori o nei ripari dal freddo: biscotti, brioches o tramezzini in parte acquistati e in parte donati da esercenti del luogo. Il resto lo fa il vicino emporio, che consente di reperire beni di prima necessità come pasta, latte, riso, carne e tonno in scatola, pomodori pelati. E anche prodotti per l'igiene personale quotidiana di piccoli e grandi. Permane però la primaria esigenza di trovare una nuova sede per la sempre più affollata Mensa di Santa Chiara, che ha da poco dovuto lasciare per inagibilità gli storici locali di via San Francesco: sopperirà presto la Casa della Carità in via di ultimazione nei lo-



Aiuti alimentari al centro Caritas

cali dell'ex Seminario di Rieti, dove saranno concentrate tutte le attività caritative della diocesi. Imminente il trasloco di uffici e servizi, ha assicurato Borrello: «Ci sono state delle lungaggini ma siamo in dirittura d'arrivo: manca qualche pezzo d'arredamento, le rifiniture, gli ultimi collaudi, gli allacci... Speriamo di trasferirci presto!». (S.V.)

CONSULTA REGIONALE DEL LAZIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE

GIORNATA MONDIALE ONU IN RICORDO DELLE VITTIME DELLA STRADA

DOMENICA 20 NOVEMBRE ore 11:00
Rieti, chiesa di Regina Pacis
Celebrazione eucaristica

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE ore 9:30
Rieti, chiesa di San Domenico
Incontro formativo
della Consulta Regionale del Lazio per la Pastorale della Salute

MINISTERO DELLA CULTURA

GIORNATE DI STUDIO

La **Cattedrale** e il **Palazzo Papale di Rieti**

UN MICROCOSMO DI STORIA FEDE E IDENTITÀ CULTURALE

RIETI, CHIESA DI SAN GIORGIO

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2022 DALLE ORE 9.30 ALLE 19
VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2022 DALLE 9.30 ALLE 13